

EMERGENZE NEVE, FUOCO E SISMA: IL GENERALE SIRIMARCO, "C'E' DA MIGLIORARE LA GESTIONE"

14 Novembre 2017



TERAMO – “Non possiamo adagiarsi sulla speranza che non si verifichi più un'emergenza atmosferica e sismica come quella del gennaio 2017 in Abruzzo, possiamo e dobbiamo invece prepararci sempre meglio ad affrontare nuove ed inevitabili emergenze. E questo vale per anche per gli incendi, che l'estate scorsa hanno messo a dura prova l'Italia e l'Abruzzo e che erano in parte importante dolosi”.

A parlare è Michele Sirimarco, generale di Brigata dei carabinieri, legione Abruzzo-Molise, intervistato da *AbruzzoWeb* a margine della cerimonia di consegna nei giorni scorsi di un attestato di benemerenza ai carabinieri della stazione di Nerito di Crognaleto, in provincia di Teramo, motivata dallo straordinario impegno speso durante il drammatico gennaio 2017, segnato dall'emergenza neve e dalle violente scosse di terremoto.

L'onorificenza è stata consegnata dal sindaco di Crognaleto Giuseppe D'Alonzo al comandante della stazione di Nerito Giovanni Granatiero, nell'ambito dell'ultima tappa, nelle aree interne del Teramano, del 17 esimo Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale.

Festival diretto dal regista e documentarista Riccardo Forti, che quest'anno si fregia della stretta collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, comparto di specialità Forestale, e che a Nerito ha organizzato una giornata didattica e di proiezioni con protagonisti i giovani studenti delle scuole medie del comprensorio, che hanno peso parte ad una lezione sul risparmio idrico a cura della Rezzo reti e hanno illustrato gli elaborati realizzati a scuola sui temi della biodiversità.

Un'occasione per il generale di fare il punto sullo stato dell'arte del sistema della protezione civile, di cui anche i Carabinieri fanno parte.

Con l'inverno alle porte e altre possibili emergenze neve e maltempo che andranno affrontate.

“Come hanno dimostrato i carabinieri di Nerito – spiega il generale – la presenza dello Stato è importantissima nelle aree interne. Come spiegano gli esperti, gli eventi atmosferici estremi saranno sempre più frequenti in futuro, diventeranno l'ordinario e noi dobbiamo rafforzare la capacità di risposta di tutto il sistema. Ed è quello che stiamo facendo, anche alla

luce della durissima esperienza di gennaio”.

Dalla neve al fuoco: una maggiore capacità di risposta si renderà necessaria anche per far fronte a future emergenze incendi, nella speranza che non siano drammatiche come quelle di quest’anno, quando in Abruzzo sono andati in fumo centinaia e centinaia di ettari di bosco, spesso a causa di inneschi dolosi.

Su questo fronte il ruolo dei carabinieri, che hanno accorpato il Corpo forestale dello Stato e che stanno indagando per inchiodare alle loro responsabilità i responsabili di tale scempio.

“Dobbiamo migliorare l’azione di prevenzione e contrasto – osserva il generale Sirimarco – gli uomini sul campo non mancano, ma è stata forse insufficiente la capacità di raggiungere forme di coordinamento efficienti ed efficaci anche a causa dell’ampiezza dei fenomeni a cui far fronte. In un tempo c’è stata una deriva eccezionale, tra agosto e settembre noi abbiamo avuto il triplo delle richieste di intervento, rispetto a tutte le richieste avute dall’inizio dell’anno”.

Sul fronte delle inchieste in corso, Sirimarco spiega infine che “sicuramente dietro gli incendi dolosi ci sono interessi economici e corporativi, allo sfruttamento del territorio. E anche varie forme di rivendicazione, tra cui quelle rivolte contro le aree protette”.